

ARCOBALENO

MAGGIO 2016

ARCOBALENO - Periodico a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione provinciale di Vercelli
Via Viotti 6 – Tel. 0161/253539 – Fax 0161/257290 – INDIRIZZO EMAIL: uicvc@uiciechi.it -
SITO INTERNET: www.uicivercelli.it – Autorizzazione del tribunale di Vercelli n. 265 del
20/01/89 – Spedizione in A.P. – Art.2 Comma 20/C – Legge 662/96 – D.C.- D.C.I./VC.
Stampato in proprio – SEDE DI VERCELLI - Orario di apertura al pubblico: Ufficio di Vercelli,
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 il lunedì, mercoledì e venerdì
pomeriggio.

GIUSEPPE MARIANI: il nostro personale ricordo.

Mentre stavamo stendendo le pagine di questo giornalino, siamo stati raggiunti dalla triste notizia della scomparsa di Giuseppe Mariani.

Giuseppe, era un Socio ma soprattutto Amico e, negli ormai lontani anni '60, egli era stato il fondatore dell'Unione Italiana Ciechi nella provincia di Vercelli, condotta, come Presidente, per 20 anni.

Il Suo Spirito tenace lo ha sempre sostenuto nelle lotte impegnate per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità visiva. Egli ha concentrato in particolare i propri sforzi sulla formazione scolastica e l'inserimento lavorativo dei non vedenti rivendicandoli come elementi imprescindibili per la loro integrazione sociale.

Rimane nel ricordo di coloro che l'hanno conosciuto il suo carattere combattivo e l'energia con la quale ha condotto le mille battaglie in favore dei non vedenti, gettando le basi, grazie al Suo impegno, per una diversa considerazione della persona disabile, non più peso ma risorsa sociale. A Lui va il nostro ricordo e la nostra gratitudine.

Il Presidente, il Consiglio, Luigi Cerruti, la Segreteria e i Soci UICI Vercelli

EDITORIALE

Cari Soci,

l'Assemblea dello scorso 17 aprile ha rappresentato per me la prima occasione d'incontro con Voi nella veste di Presidente. Ringrazio quanti hanno risposto al mio appello, dando con la loro presenza, prova tangibile del loro sostegno ma tengo molto a rinnovare la richiesta di incontrare quanti di Voi non ho ancora avuto occasione di conoscere, per parlarvi e per sapere in che cosa la nostra unione possa esservi d'aiuto. Spero che accogliate il mio invito con favore e rimango a vostra disposizione, per contattarmi potete chiamare il mercoledì mattina allo 0161/54212.

Maria Paola Vaccino

INFORMAZIONI E NOTIZIE UTILI

Le smart card BIP

Ricordiamo che dal 1° aprile 2016, sono entrate in vigore sul territorio piemontese, le smart card BIP (Biglietto Integrato Piemonte) di libera circolazione per le persone con disabilità sui mezzi di trasporto pubblico, conformi al sistema regionale di bigliettazione elettronica BIP; pertanto le “tessere gialle” che esse vanno a sostituire non sono più utilizzabili dalla data sopraindicata.

Potete trovare maggiori informazioni sul sito, <http://goo.gl/FJJqbY> o telefonando al Numero Verde Unico della Regione Piemonte, 800.333.444 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 18 con orario continuato, festivi esclusi, gratuito da telefono fisso e mobile.

Le nuove emissioni

Coloro non in possesso di una tessera di libera circolazione, potranno farne richiesta direttamente all’ente soggetto di delega territorialmente competente (per i residenti nella Provincia di Vercelli e nel Comune di Vercelli rivolgersi alla Provincia, Settore Viabilità, Protezione Civile, Edilizia, Trasporti, Sicurezza Luoghi di Lavoro, Servizio Trasporti e Mobilità, Ufficio Trasporti Privati, Piazza Mazzini, 13100 Vercelli, tel. 0161.590293/295/312, fax 0161.590332), che verificherà i requisiti previsti dalla normativa e inoltrerà la richiesta di emissione della smart card.

Per finalizzare la richiesta di emissione, l’utente dovrà corrispondere, mediante apposito bollettino postale rilasciato dal proprio ente, il costo di emissione e spedizione della smart card pari a €15,00 (IVA inclusa) una tantum.

La smart card BIP di libera circolazione sarà recapitata al domicilio dell’utente e sarà dotata di un titolo di validità annuale (12 mesi).

La validità del titolo partirà dal 1° giorno del mese successivo alla richiesta per quelle finalizzate entro il 15 del mese in corso, oppure avrà validità a partire dal 16° giorno del mese successivo alla richiesta, per quelle finalizzate a partire dal 16° giorno del mese in corso.

Presso i nostri uffici potrete trovare indicazioni e maggiori informazioni.

Estensione della libera circolazione sui servizi di trasporto pubblico della Regione Piemonte ai cittadini piemontesi riconosciuti ipovedenti gravi (decimisti).

La Regione Piemonte aveva con precedenti provvedimenti definito le categorie cui riconoscere la libera circolazione e, in particolare, con D.G.R. n. 58/8267 del 14 ottobre 1986 aveva esteso la gratuità a favore dei ciechi totali e parziali (ventesimisti).

La successiva legge regionale n. 9 del 23 aprile 2007, aveva abbassato il limite di invalidità previsto per l’accesso all’agevolazione tariffarie per le altre categorie di invalidi civili e portatori di handicap dal 70% al 67%. Per analogia, quindi, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno riconoscere alla categoria degli ipovedenti gravi (decimisti, art. 4 della l. 138/2001), residenti in Piemonte e certificati da idonea commissione medica del servizio sanitario nazionale, la possibilità di richiedere la

ARCOBALENO

tessera di libera circolazione (ora smart card BIP) sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza.

Per quanto riguarda le modalità di rilascio rimandiamo al paragrafo precedente (cfr. Le nuove emissioni).

Violazioni della legge 104/92

Come noto, l'articolo 33 della legge 104 del 1992 regola la materia dei permessi ai lavoratori che assistono familiari con disabilità grave. A tal proposito, la Commissione Lavoro dell'UICI nazionale ha posto l'attenzione sul crescente numero di sentenze, ultima quella della Corte di Cassazione n. 9749 del 12 maggio 2016, in cui l'abuso dei permessi della legge 104 costituisce reato e non solo causa di licenziamento per il dipendente infedele. Così, il lavoratore che usufruisce del permesso retribuito per poter assistere un familiare invalido, ma poi, durante la giornata (anche in un arco di tempo minimo), svolge altre attività, è passibile non solo di un procedimento disciplinare che lo può portare a perdere il posto di lavoro, ma anche a un procedimento penale; tale comportamento, infatti, costituisce anche una indebita percezione del trattamento economico ai danni dell'Inps.

L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

E' successo

Sabato 17 Aprile presso il Centro di Riabilitazione Visiva si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Unione. Tra i punti all'ordine del giorno, segnaliamo in particolare: la lettura della Relazione Morale in cui il Presidente, Maria Paola Vaccino, ha esposto l'attività dell'Associazione nel 2015, soffermandosi sugli eventi che hanno dato visibilità all'Unione costruendo ponti con enti e persone impegnate sul territorio; l'esposizione del Bilancio che mette in risalto, nonostante gli sforzi, le difficoltà in cui si dibatte la sezione in questi difficili momenti; infine, il gradito intervento del Sindaco di Vercelli, Dr.ssa Maura Forte, che ha voluto con la sua presenza testimoniare la sua vicinanza all'Associazione e rendere ad essa merito per ciò che fa in favore dei disabili visivi.

Ringraziamo i volontari, la cui preziosa collaborazione ha consentito, come sempre, un ottimale svolgimento all'incontro e i Soci, la cui presenza ha significato attaccamento e interessamento all'Associazione, auspicando che molti altri seguano l'esempio di alcuni tra di loro che hanno dimostrato la volontà di collaborare per amplificare la conoscenza della nostra Associazione alla cittadinanza.

Infine, merita una menzione speciale Paola che, tra molti dubbi e qualche paura, ha assunto da gennaio la guida dell'Associazione, traghettandola in questi mesi con coraggio e umiltà.

Lunedì 9 giugno, ore 17 - Centro di Riabilitazione Visiva di Vercelli

Nell'ambito delle attività organizzate dall'UNIVOC, il Prof. Carlo Barbero terrà una conferenza sulla vita di Don Lorenzo Milani.

ARCOBALENO

Sagra del mirtillo e delle eccellenze locali dal 24 al 26 Giugno – Moncrivello

Manifestazione a carattere regionale che si svolgerà nel centro storico di Moncrivello e presso il suo castello. La nostra Associazione sarà presente con uno stand mentre, domenica 26, alle ore 14, l'ortottista del C.R.V., Andrea Mazzone, terrà un incontro in cui tratterà del glaucoma e della possibile prevenzione della patologia anche attraverso le indagini strumentali, tra cui si annovera il Retimax, apparecchiatura in dotazione al nostro Centro.

Inoltre, continuano gli appuntamenti con Daniela

Dalle serate in pizzeria che si svolgono regolarmente tutti i mesi, alle gite e ai momenti d'incontro. In particolare Daniela vorrebbe conoscere il Vostro interesse riguardo due proposte: la prima è l'organizzazione di una gita alla Casa Walser di Alagna, l'altra è l'opportunità offerta da un attore di teatro di pianificare, con potenziali interessati a tale mezzo di espressione, un incontro in cui conoscersi, confrontarsi e elaborare un possibile percorso teatrale insieme. Per quanto detto e per sapere cos'altro bolle nella pentola di Daniela, potete contattarla al 337/830097.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Attraverso l'articolo di Luciano Paschetta, Direttore centrale dell'IRIFOR, le parole di Daniela Zanetta e la rubrica di Daniela Molinari, nostre Socie, vogliamo offrire qualche spunto di riflessione che consenta ai lettori, per alcune affermazioni, di fermarsi, pensare, e costruirsi un'opinione in merito e per altre, invece, di soffermarsi semplicemente a sorridere.

Disabilità visiva nella scuola di tutti: quarant'anni dopo

Era l'11 maggio 1976, ovvero poco meno di quarant'anni fa, quando con la Legge 360/76 il Parlamento "restituiva" ai ragazzi con disabilità visiva il diritto all'inclusione nella scuola di tutti, un diritto che era stato loro "scippato" da due Leggi: quella che nel 1952 aveva statizzato le scuole elementari per ciechi e quella che nel 1962 aveva istituito la scuola media unica. La prima aveva previsto infatti che i ciechi dovessero assolvere all'obbligo scolastico nelle apposite scuole speciali, impedendo – contrariamente a quanto previsto dalla Riforma Gentile – che essi potessero frequentare, a partire dalla quarta elementare, le scuole comuni. La seconda, invece, aveva esteso l'obbligo fino a 14 anni, costringendoli a frequentare anche le nuove scuole medie speciali, nate dalla trasformazione delle precedenti scuole speciali di avviamento professionale. A questa situazione si ribellarono, a partire dai primi Anni Settanta, alcuni genitori spezzini, seguiti da altri ottennero che i loro figli fossero accettati delle scuole comuni per l'assolvimento dell'obbligo. Nasceva così, all'interno dell'UICI stessa, quel movimento che avrebbe lottato per ottenere di nuovo il riconoscimento del diritto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità visiva.

La Legge 360 fu promossa da una Parlamentare bergamasca, che dopo aver potuto verificare l'efficacia dell'inclusione scolastica per i ragazzi con problemi di vista, come assessore all'Istruzione di quella Provincia, fece giustizia dello "scippo", restituendo loro il diritto alla frequenza nella scuola di tutti e precedendo di un anno la Legge 517/77, che avrebbe sancito il diritto all'inclusione nella scuola dell'obbligo per tutti gli studenti con disabilità. Purtroppo, il modo con cui, a partire da questo momento, verrà

ARCOBALENO

realizzato il modello di inclusione non terrà conto di uno dei due “pilastri” sui quali la Legge 517/77 fondava il processo di integrazione, ovvero lo sviluppo di un “contesto inclusivo”, ma si limiterà a fare affidamento unicamente sul docente di sostegno, ciò che favorirà il progressivo disimpegno degli insegnanti titolari e l’ampliarsi della “delega” del disabile al sostegno. Inoltre, anche in considerazione della modesta percentuale di disabili visivi (meno del 2%) sul totale degli alunni con disabilità, il modello di inclusione e la formazione dei docenti terranno sempre meno in conto le specificità della minorazione visiva.

Questi, dunque, i principali punti di debolezza di un modello di inclusione che, per quanto riguarda l’istruzione delle persone con disabilità visiva, ha sicuramente la necessità di essere rivisto.

Questo, tuttavia, non giustifica certo le “nostalgie” di chi evoca un ritorno alle scuole speciali: l’inclusione nella scuola di tutti delle persone con disabilità è infatti un principio della cui validità tutti sono convinti, tanto che, com’è ben noto, il nostro sistema inclusivo è all’attenzione delle agenzie formative di tutta Europa (e non solo), e sempre più nazioni stanno aprendo i loro sistemi scolastici all’inclusione delle persone con disabilità.

Per quanto poi riguarda i ciechi, come abbiamo visto, non si tratta che di tornare ai principi del fondatore della tiflogia il quale sostenne – sin dall’inizio e nonostante si fosse in un contesto socioculturale in cui l’analfabetismo era ancora molto diffuso – che i nostri ragazzi potevano frequentare le normali scuole sin dalla quarta elementare (ovviamente senza docente di sostegno).

Quarant’anni di integrazione scolastica ci hanno insegnato che per una reale inclusione questo modello che è passato a fornire agli alunni con disabilità visiva da meno di 13 ore medie settimanali dei primi Anni Novanta, alle attuali 25 ore medie settimanali di sostegno (tra scuola e a casa), non è servito a migliorarne il processo di inclusione, né serve pretendere per loro il rapporto di uno a uno tra alunno e insegnante di sostegno: è dimostrato, infatti, che non è l’aumento delle ore di sostegno ad elevare il livello qualitativo dell’inclusione. Ciò che serve, invece, è il “contesto inclusivo” di cui si diceva prima, in grado di mettere i ragazzi nelle condizioni di seguire autonomamente le lezioni, un contesto capace di offrire, attraverso una “rete organizzata” tra territorio e scuola, servizi di formazione e sostegno specializzati e di qualità, che rendano i docenti titolari “capaci” di insegnamento ai ragazzi con disabilità, fornendo loro gli strumenti per far sì che essi riescano ad interagire positivamente con lui. [...]. Tutto questo può sembrare un’utopia, ma può diventare realtà se si riesce a mettere “in rete” tutte le capacità e le risorse oggi presenti, scoordinate però tra loro. È questa la nuova sfida che l’UICI e gli Enti ad essa collegati (Federazione delle Istituzioni Prociechi; Biblioteca Nazionale per Ciechi; IRIFOR-Istituto Nazionale di Ricerca, Formazione e Riabilitazione; IAPB-Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità) vogliono affrontare, con la creazione di un network per gli studi tiflodidattici e tiflopedagogici.

Occorre invece fuggire da coloro che, viceversa, vorrebbero nuove scuole speciali per ciechi, e che – sfruttando il malcontento di genitori lasciati soli di fronte a docenti di sostegno impreparati, che temono per il futuro dei propri figli – offrono loro questa “soluzione”, illudendoli che in tal modo i loro problemi saranno risolti.

ARCOBALENO

Certe nostalgie non hanno senso nel momento in cui la pedagogia internazionale riconosce che l'inclusione scolastica è il modello educativo più valido e, a maggior ragione lo sarà per quelle persone con disabilità che da sempre, prima che altri interessi gliene scippassero il diritto, sono andati a scuola con i loro compagni vedenti. (Fonte: Press-in)

Luciano Paschetta

I PILASTRI DELLA TERRA DI K. FOLLET SECONDO DANIELA

Ho letto i pilastri della terra, libro di Ken Follet, ambientato negli anni che vanno dal 1100 fino al 1154 circa. L'autore, dotato di un'inesauribile fantasia, descrive ogni cosa con minuziosa precisione. Questo dettaglio mi ha all'inizio infastidito ma nel prosieguo della lettura, entusiasmato. Mi soffermo su Tom il mastro costruttore: uomo dotato di un'immensa intelligenza e attitudine alla progettazione e al disegno. Dopo mille difficoltà egli riuscirà a costruire i pilastri della cattedrale prima di costruirne volta e tetto però morirà colpito dallo zoccolo di un cavallo da guerra. Qui entrano in gioco i figli Alfred e Jack che costruiranno, tra varie vicissitudini, il tetto della cattedrale.

Il mio pensiero: a volte la vita ci mette davanti al nostro destino; il nostro sogno, un progetto o qualunque cosa da realizzare, noi incominciamo ma non sempre riusciamo a vederlo concluso e realizzato. La cosa importante è comunque aver gettato le basi per andare avanti; nel caso in oggetto Tom, il mastro costruttore, ha realizzato una buona parte della cattedrale, se ne è andato ma ha lasciato un ottimo insegnamento ai figli Alfred e a Jack che l'hanno poi ultimata magnificamente. Quindi è importante lasciare un segno, una traccia per proseguire il cammino nostro e degli altri. Aspetto, con gioia, qualche confronto di opinione.

Daniela Zanetta

La rubrica di Dany

Il proverbio dice: "Non datemi consigli, che so sbagliare da solo". Ma la "rubrica di Dany" qualche consiglio lo deve pur dare! Ecco, allora, un piccolo manuale sull'abbinamento dei colori.

Per abbinare i colori, se non ci si fida troppo dei propri occhi, c'è una regola scientifica, seguita un po' da tutti gli stilisti, gli artisti e tutti coloro che lavorano nel campo della grafica e della moda: il cerchio di Itten.

Nero: è considerato un non colore, poiché è molto elegante, non passa mai di moda e snellisce la nostra linea. Si può abbinare con qualunque altro colore (meglio se acceso). Bianco: anche lui è un non colore e, come il nero, infatti, si abbina con tutto. Attenzione però, perché mette anche in risalto i difetti fisici e le curve del proprio corpo. Blu: è l'unico colore della ruota che può stare bene anche con altre sue stesse tonalità, o anche con quelle vicine, ma si abbina male con rosso e giallo. Rosso: è un colore audace, indica sicurezza in se stessi e non tutti se la sentono di indossarlo. Rappresenta uno dei colori più difficili da abbinare, infatti, non va a braccetto con blu, azzurro, verde e giallo, ma si accosta bene a tonalità scure in generale. Giallo: se è di abbigliamento ed accessori, dà l'idea dell'estate e del buon umore! Anche

ARCOBALENO

lui però dà non poche noie per gli abbinamenti, essendo di solito molto acceso, e va in generale con colori tenui come il viola (meglio se scuro) e il verde chiaro. Verde: non tutti i verdi si abbinano con gli stessi colori. Infatti, tonalità chiare e tenui, vanno bene con blu e giallo, al contrario di quelle scure. Evitare comunque viola ed arancio.

Ovviamente queste regole sono molto generiche, ma possono dare spunto per quando si ha quel pizzico di indecisione

Nero - Rosso: il nero si abbina un po' con tutti i colori forti, è sconsigliato giusto per i colori scuri.

Nero - Azzurro: un altro dei colori chiari che sta bene con il nero
Bianco - Azzurro: tralasciando gli scetticismi calcistici, è sicuramente uno degli abbinamenti più estivi, anche se i colori chiari mettono un po' in risalto le forme (nel bene e nel male).

Bianco - Rosa: altro must estivo, come tutti i colori chiari ci tiene anche freschi!
Rosso - Bianco: il rosso è un colore audace, per chi vuole farsi notare. Abbinamento questo più femminile che maschile.

Nero - Grigio: abbinamento molto elegante, indicato soprattutto per una serata in discoteca o una uscita galante.

Bianco - Verde acqua: i colori chiari, molto accesi, ben si abbinano con il bianco, a differenza di quelli spenti

Per chi ama indossare i jeans non può sbagliare, si abbinano praticamente con tutto. Passiamo ora a degli abbinamenti un po' meno usuali, ma comunque glamour:
Viola - Verde scuro: un abbinamento per cambiare la routine quotidiana, vanno però trovate le giuste tonalità di entrambi.

Marrone - verde: uno dei colori più difficili da abbinare, è il marrone, ma il verde ci offre sicuramente un buon accostamento.

Oro - Marrone: sia nell'abbigliamento che negli accessori, abbinamento ok.
Argento - Nero: molto elegante e luminoso.

Finiamo con gli abbinamenti assolutamente da evitare: Nero e Marrone; Nero - Blu scuro; Oro - Colori pastello; Argento - Colori pastello.

Comunque, dopo questa bella carrellata di colori, noi ipo e non vedenti, non resta che affidarci al buon gusto di chi vede bene!

Curiosità

Sopra ho citato un indumento conosciuto ed indossato in tutto il mondo: i blue jeans. In generale si pensa che i blue jeans siano nati negli Stati Uniti, l'origine, invece, del tessuto è italiano, in particolare, di Genova. Infatti, la parola jeans significava proprio "di Genova". Con questo termine si indica una tela robusta, della famiglia dei fustagni, trama ed ordito contengono lino e cotone, e di solito, il tutto viene tinto di blu. All'inizio, la stoffa di jeans veniva usata per fabbricare abiti da lavoro, grazie alla sua ammirata resistenza. Gli operai del nuovo mondo, nonché i cow-boy, i minatori, i cacciatori indossavano abiti di jeans, che poi sostituirono con una stoffa analoga ma più

ARCOBALENO

morbida, fabbricata a Nimes, in Francia, i de Nimes, che poi fu storpiata nell'inglese "denim". Pare che anche Garibaldi indossasse abiti di jeans. Oggi, il jeans non rappresenta solo uno dei tessuti più noti e più diffusi, ma anche un fenomeno di costume! Arrivederci alla prossima edizione di Arcobaleno!

Con un sorriso, Daniela Molinari

I miei contatti: Cell. 333 6803663; e-mail daniela.molinari@winguido.it

RINNOVO TESSERAMENTO 2016

L'Associazione è un luogo di cui sentirsi parte, è uno spazio da condividere e imparare a condividere, è una rete di relazioni e soprattutto di persone: soci, volontari e amici, e ognuno, secondo le proprie possibilità, contribuisce a dare identità alla nostra Unione.

A inizio anno, chiediamo pertanto a quanti tra i soci non lo avessero ancora fatto di sostenere l'Associazione rinnovando il proprio tesseramento: l'importo è sempre pari a 49,58 da versarsi tramite bollettino postale o, direttamente, presso gli uffici.

Per chiunque voglia aiutare l'Unione Italiana Ciechi di Vercelli, è possibile diventare soci sostenitori con un contributo minimo di 30,00 euro.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno confermare, con l'iscrizione, la loro fiducia all'Unione.

Informiamo inoltre che stiamo provvedendo ad aggiornare i dati del nostro archivio anagrafico adeguandolo alle nuove richieste da parte della sede centrale; preghiamo pertanto i Soci di mettersi in contatto con il nostro ufficio per fornire i dati mancanti all'interno del loro profilo.

Dona il tuo 5 per 1000 alla nostra Unione

Cos'è il 5 per 1000?

Il 5 per mille è una quota di imposte, a cui lo Stato rinuncia perché sia destinata alle organizzazioni no-profit a sostegno delle loro attività

Il 5 per mille non è una tassa in più, infatti, non comporta costi aggiuntivi per il contribuente

Il 5 per 1000 per la nostra Associazione è un aiuto prezioso per continuare a offrire servizi efficienti che permettano a ciechi e ipovedenti il massimo livello di autonomia personale e di integrazione sociale

Ora più che mai abbiamo bisogno anche del Vostro aiuto:

Aiutateci a guardare oltre scrivendo nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 80007580022.

Grazie per l'Aiuto!